FESR MARCHE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

POR 2014-2020

Rapporto di valutazione ex-ante degli strumenti finanziari in OT 3 e OT 8 del POR FESR 2014-2020 della Regione Marche a norma dell'art. 37 (2) (g) del Reg. UE 1303/2013 così come modificato dall'art. 2 del Reg. UE 558/2020

AGGIORNAMENTO

7 agosto 2020

Sommario

Premessa e misure di semplificazione introdotte a seguito dell'emergenza COVID-19 3

Andamento della situazione socio-economica regionale a seguito dell'emergenza COVID-19 4

Procedura di individuazione del Soggetto gestore e relativi costi di gestione 5

Premessa e misure di semplificazione introdotte a seguito dell'emergenza COVID-19

Nelle sezioni che seguono si riportano gli aggiornamenti al "Rapporto di valutazione ex-ante degli strumenti finanziari OT 3 e OT 8 del POR FESR 2014-2020 della Regione Marche a norma dell'art. 37 (2) (g) del Reg. UE 1303/2013" così come modificato dall'art. 2 del Reg. UE 558/2020.

La domanda interna è risultata in forte calo nella prima metà del 2020; nel primo trimestre anche le vendite all'estero hanno registrato una forte diminuzione. Le informazioni tratte dall'indagine straordinaria realizzata dalla Banca d'Italia tra la metà di marzo e la metà di maggio suggeriscono che nelle Marche la caduta del fatturato industriale nel primo semestre del 2020 possa essere stata considerevole e superiore alla media italiana. Tra i comparti manifatturieri più colpiti vi sono le tradizionali specializzazioni della regione, quali il calzaturiero, afflitto da una crisi quasi decennale, e quello dei beni per la casa (elettrodomestici e mobili); l'alimentare e la chimica-farmaceutica, la cui attività non è stata sospesa, hanno invece conseguito risultati migliori. Nel terziario, risultano assai svantaggiate le attività che comportano l'aggregazione sociale e la circolazione delle persone, quali la ristorazione, i trasporti e il turismo. Nelle Marche l'attività turistica si concentra nella stagione estiva; nel confronto con l'Italia, l'impatto negativo della pandemia potrebbe essere attenuato dalla minore dipendenza dal turismo internazionale.

Le imprese regionali hanno pianificato il ridimensionamento degli investimenti per l'anno in corso, a causa dell'incertezza che circonda l'evoluzione della pandemia e delle principali variabili economiche. Le aziende, peraltro, affrontano l'attuale congiuntura con una struttura finanziaria più solida rispetto alla vigilia della doppia recessione del 2008-2013. Nell'ultimo decennio, infatti, il grado di indebitamento è diminuito, le scadenze medie dei prestiti si sono allungate e l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività operativa è scesa su livelli storicamente contenuti. L'elevato peso delle attività liquide nei bilanci delle imprese può avere concorso a fronteggiare il fabbisogno di liquidità emerso con la caduta dell'operatività; le condizioni finanziarie delle aziende saranno inoltre sostenute dalle misure governative per contenere i costi, facilitare l'accesso al credito e dilazionare il rimborso dei prestiti. Nel marzo 2020 il credito alle imprese regionali è tornato a crescere, sostenuto soprattutto dai finanziamenti concessi alle maggiori imprese dei comparti industriali sottoposti a sospensione.

Per favorire la progettazione e l'implementazione di un intervento volto a sostenere il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, si può ipotizzare la creazione di un Fondo di Garanzia che favorisca forme di razionalizzazione che valorizzino il ruolo di soggetti prevalentemente territoriali che risultino efficienti in termini di operatività e presenza sul contesto regionale.

Regione Marche potrebbe, in tal senso, raggiungere questo obiettivo mediante, ad esempio, l'aggregazione dei Confidi che già operano sul territorio potenziando di fatto il sistema delle garanzie così come descritto sopra ed evidenziato nell'aggiornamento del Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari OT n.1 e OT n.3 del POR FESR 2014-2020 della regione Marche a norma dell'art 37 co 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Tale scelta facilita la prosecuzione di un efficientamento e di una razionalizzazione che comporterebbe una riduzione della frammentazione di soggetti che hanno operato a livello di sistema regionale delle garanzie e del supporto alle imprese. Verrebbero, in questo modo, a ridursi le diseconomie che normalmente sono presenti soprattutto per ciò che riguarda la capacità d'intermediazione e dei relativi costi di gestione.

Regione Marche attraverso questo processo di aggregazione mediante fusione o RTI/ATI/ATS o contratti di rete può far convergere le proprie attività relative al sistema regionale delle garanzie verso pochi operatori solidi, con portafogli di crediti ampi da poter frazionare efficacemente il rischio e con una capacità di valutazione accurata relativamente agli aspetti qualitativi delle imprese garantite così da poter assicurare il sistema bancario in maniera efficiente e stabile nel tempo.

La creazione del Fondo di Garanzia è quindi uno strumento finanziario volto a favorire lo sviluppo e rafforzamento delle PMI intese anche come quelle di nuova costituzione e giovani creativi.

A livello di misure operative il Fondo potrà prevedere operazioni di garanzia per nuovi presti, anche declinati sotto forma di "operazioni per portafogli o tranched cover". I prestiti potranno essere utilizzati per investimenti materiali e immateriali, compreso il trasferimento di diritti di proprietà a imprese purché avvenga tra investitori indipendenti o per il capitale circolante in linea con la normativa di riferimento.

Regione Marche per la selezione e individuazione del soggetto gestore potrà utilizzare, ad esempio, procedure coma la Gara di Appalto, l'Avviso di Interesse Pubblico o il Bando di Gara.

Qualsiasi procedura per l'individuazione del soggetto gestore dovrà comunque prevedere, sulla base delle esperienze pregresse rilevate nel corso della programmazione 2007-2013, un contenimento dei costi per la gestione del Fondo al fine di poter garantire la massimizzazione della dotazione finanziaria a disposizione dei beneficiari ultimi. In tal senso è ipotizzabile che Regione Marche individui opzioni di incarico che non prevedano costi di gestione.

Al fine dell'individuazione del soggetto gestore Regione Marche potrà tener conto dei seguenti criteri/indicatori:

- l'ente/organizzazione/società dovrà garantire il possesso dei requisiti di cui all'art 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014[1];
- l'ente/organizzazione/società tra i requisiti di capacità tecnica dovrà assicurare un plafond minimo di garanzie tale da dimostrare solidità finanziaria e un livello di operatività adeguato alla gestione della dotazione del Fondo;
- l'ente/organizzazione/società dovrà essere in grado di rispondere ai fabbisogni specifici che potranno emergere dal territorio imprenditoriale marchigiano attraverso approcci organizzativi e metodologici *ad hoc* prendendo eventualmente anche in considerazione misure di accompagnamento in fase di presentazione e follow up della richiesta di garanzia;

Regione Marche approfondirà e dettaglierà i criteri, indicatori e premialità relativi all'individuazione del soggetto gestore del Fondo Rischi all'interno delle procedure di selezione identificate.

---

[1] L'articolo 7 comma 1 stabilisce che l'organismo chiamato ad attuare uno strumento finanziario possieda i seguenti requisiti minimi:

a) Diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell'Unione;
b) Adeguata solidità economica e finanziaria;
c) Adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di governance in grado di fornire le necessarie garanzie all'autorità di gestione;
d) Esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
e) Uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
f) Accettazione degli audit effettuati dagli organismi di audit degli Stati membri, dalla Commissione e dalla Corte dei conti europea